

# Testo approvato dall'Assemblea

## Regola di Vita 47

I Laici di San Paolo si strutturano in gruppi, che organizzano la loro vita all'interno e si riuniscono a scadenze periodiche.

Sarà loro compito approfondire la conoscenza e lo studio delle Lettere di san Paolo, di Sant'Antonio Maria Zaccaria e della Regola di Vita.

I singoli gruppi esprimono un coordinatore e mantengono i contatti con i responsabili zionali e centrali

### RIFLESSIONI A VANTAGGIO DEL COORDINATORE DI GRUPPO

#### 1) Quale lo spirito che anima il coordinatore?

Come per ogni Laico di San Paolo,

- è lo **spirito di Gesù**: "Io sono in mezzo a voi come colui che serve" (Lc 22,27)

- è lo **spirito di s. Paolo**: "la vita che ora vivo nella carne, la vivo nella fede, quella nel Figlio di Dio, che mi amò e diede se stesso per me (Gal 2,20)

- è lo **spirito di Sant'Antonio Maria Zaccaria**: "il fine della Riforma è il puro Onore di Cristo; la pura Utilità del Prossimo; i puri vilipendi di se stessi" (Cost);

- è lo **spirito di Maria**. "l'amore materno" per le anime (LG 65)

In particolare con questo spirito il Laico di San Paolo accetti il "**servizio**" di "coordinatore" e con questo spirito lo lasci quando è stabilito (cfr. Vademecum lettera C)

Per la propria **formazione** il coordinatore attinga ai documenti del Concilio Vaticano II e del Magistero sul ruolo dei laici nella Chiesa; alle fonti della spiritualità paolino-zaccariana, con un lavoro personale e con il consiglio del padre assistente.

La **Regola di Vita**, personalmente rivisitata, sia il "binario" sul quale il coordinatore procede in comunione con i fratelli e le sorelle che condividono la stessa spiritualità (cfr RdV nn. 7, 16, 18, 25, 26, 32, 36, 47; Vademecum, pag 18 n. 2; Lettera del Padre Generale Luigi Villa nel Vademecum pagg 15, 16; "Verso la perfezione Insieme" di Andrea Spinelli; Capitolo Generale 2006, delibera n. 63)

Il coordinatore sia disponibile ad accogliere gli "**inviti**" dei Responsabili Centrali ed ad adoperarsi in tal senso presso il proprio gruppo (RdV n. 29)

#### 2) Quali il campo e le finalità dell'azione del coordinatore ?

- Tenendo presente che il Padre Assistente **non è la "guida"** del gruppo (cfr VDM, pag. 11 ultime tre righe); che "**il Movimento ha Responsabili propri...** (che) il "**Terzo Collegio è autonomo, anche se non indipendente... dal Primo e Secondo Collegio**" (VDM pag. 18); tenendo presente la "**figura dell'Assistente spirituale**" quale è delineata in VDM pag. 18, n. 1,

il coordinatore si qualifica come la persona che è in rapporto con l'Assistente locale, con i membri del suo gruppo e, secondo i casi, con gli Assistenti e Responsabili zionali e centrali, per **ordinare la vita del gruppo secondo le finalità spirituali per cui esso esiste** (cfr VDM lett. D, nn. 4-5; pag. 19, punto 3; RdV nn. 16-17)

- In questa funzione di "coordinamento", egli **pensa davanti a Dio** ciò che è meglio per il gruppo e per le singole persone; propone iniziative; coinvolge le persone dialogando con loro fraternamente per realizzare insieme ciò che è bene: "scegli il meglio, in tutto la carità ti muova (cfr RdV 26; 34; VDM lett. B, pag. 5, ultime tre righe; Delibera 78 c del Capitolo Generale 2000 pag. 14); ascolta i suggerimenti dei componenti del gruppo, in modo da non porsi come "il capo" che decide per gli altri, ma colui che agisce sempre in

**comunione** gli altri (cfr VDM lett D punto 5) cosicché ciascun Laico sia realmente compartecipe dell'andamento del gruppo.

- Poiché i Laici di s. Paolo condividono il "carisma" di s. Antonio Maria nel rapporto affettuoso con le comunità dei Barnabiti e delle Angeliche, il coordinatore promuova le occasioni di partecipazione, informando sugli avvenimenti, invitando alle feste, ecc. L'intento è quello di formare l'unica "Famiglia Zaccariana" (cfr verbale 28-5-2008, nn. 8-9; RdV 6; 7c; 20; 45; VDM lett B pag. 4-5; pag. 19 n. 4)

- Il coordinatore stimoli il gruppo a prendersi cura non soltanto delle persone del gruppo, ma anche dei loro familiari, perché nelle vicende liete e tristi della vita cresca la carità (cfr Rm 12, 14-16; RdV 36; 38; 39; 63)

- Il coordinatore stimoli il gruppo a guardare fuori di sé per essere in comunione con gli altri gruppi della chiesa locale, che deve essere "famiglia di famiglie" (Doc. C.E.I.; RdV 38; 39; 40; VDM lett. D n. 5 pag. 7; pag. 19, punto 3)

- Il coordinatore stimoli il gruppo ad aprirsi alle differenti realtà presenti nell'ambiente in cui è inserito, individuando specialmente nella famiglia e nei giovani il luogo privilegiato della propria missione (cfr verbale 28-5-2008, nn. 6-7; RdV 10; 36; 43; 66; 67; Delibera Capitoli Generali 2000 e 2006)

Assemblea Laici di San Paolo  
Napoli agosto 2008